

INTERROGAZIONE n. 1150

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

OGGETTO: *Mantenimento della gestione attuale della Manifestazione "Salone Internazionale del Libro" e garanzie sulla governance*

Premesso che

- Lingotto Fiere Torino, il più importante polo fieristico del Nord-Ovest – avente una superficie di 100.000 m², di cui 68.000 coperti, suddivisi tra tre padiglioni attigui e un quarto denominato Oval – e sede del “Salone Internazionale del Libro di Torino”, dal 2007 è entrato a far parte del gruppo francese GL Events;
- GL Events ha la propria sede italiana a Torino e opera nel nostro Paese tramite la società GL Events Italia, avente il ruolo di proprietario e gestore del Lingotto Fiere;

considerato che

- a conferma dell'importanza strategica per tutta la Regione del Salone la legge regionale n. 11/2018 (Disposizioni coordinate in materia di cultura) all'articolo 27, nell'ambito delle Disposizioni per la promozione del libro e della lettura sostiene, organizza o partecipa direttamente a fiere, saloni, mostre mercato del libro in Italia e all'estero, festival letterari di interesse regionali e nazionale come il Salone Internazionale del libro di Torino;
- ulteriore conferma della centralità del Salone nel sistema culturale regionale e, quindi, della sua appetibilità, è testimoniata dall'interlocuzione, avviata nel 2016, per trasferire la location del Salone da Torino a Milano. Pur non avendo avuto seguito in virtù della sinergia subito attivata dalle Istituzioni piemontesi che lavorarono al rilancio della kermesse, tale precedente resta molto significativo, nonché un elemento da non trascurare;

- l'edizione 2026 della Manifestazione Salone Internazionale del Libro (di seguito Manifestazione) si è da poco conclusa registrando un nuovo record storico di visitatori (254.000 presenze in cinque giorni, di cui un quarto under 25), a conferma assoluta dell'efficacia e della solidità dell'attuale modello organizzativo;
- l'organizzazione della Manifestazione è attualmente vincolata a un contratto di affitto degli spazi del Lingotto Fiere stipulato con GL Events di prossima scadenza;
- come confermato dai vertici dell'Associazione culturale "Torino, la Città del Libro ETS", proprietaria del marchio "Salone internazionale del libro di Torino" (di seguito Salone), è imprescindibile giungere a un rinnovo entro l'estate per poter pianificare il triennio 2027-2029;
- entro fine maggio Camera di Commercio, Comune e Regione dovrebbero presentare la proposta definitiva per l'acquisto del Polo fieristico del Lingotto e dell'Oval, stimata in 30 milioni di euro. L'intera operazione prevedrebbe un impegno finanziario complessivo di circa 70-80 milioni di euro (di cui 20-30 per l'acquisto e 50 per la riqualificazione);

tenuto conto che

- l'organizzazione dell'evento vede la regia di diversi soggetti: Regione Piemonte, Città di Torino, "Fondazione per la Cultura Torino", "Fondazione Circolo dei Lettori" e l'Associazione "Torino, la città del Libro", che ricorrono allo strumento pattizio dell'accordo per disciplinare i rispettivi rapporti;
- come indicato dall'articolo 2 dell'Accordo per l'edizione 2025 della Manifestazione (approvato con la D.G.R. 20-1114 del 12 maggio 2025), la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Fondazione per la Cultura Torino, la Fondazione "Circolo dei lettori" e l'Associazione "Torino, la Città del Libro" hanno costituito una Cabina di regia con funzioni di coordinamento e di condivisione dei reciproci indirizzi relativi all'organizzazione e allo svolgimento della Manifestazione al fine di garantirne il buon esito;
- con la Delibera di Giunta comunale n.68 del 13 febbraio 2024, la "Fondazione per la Cultura Torino", quale ente partecipato e strumentale di cui il Comune è socio unico, è indicata da esso quale ente gestore della partecipazione della Città alla Manifestazione;

- dal 18 febbraio 2019 il marchio “Salone” è divenuto di proprietà dell’Associazione culturale “Torino, la Città del Libro”, costituitasi nel 2018, entrata nel Comitato Direttivo per l’organizzazione della Manifestazione nel 2022, e divenuta ETS iscritta nel registro unico nazionale, di cui al D.lgs. n. 117/2017 dal 2025;
- con la D.G.R. n.6-3961 del 5 giugno 2012, la Regione Piemonte ha costituito la “Fondazione Circolo dei lettori”, approvandone il relativo Statuto. Dal 2007 detta fondazione collabora alla realizzazione della Manifestazione;
- per sostenere gli oneri finanziari ingenti relativi alla programmazione e la gestione del Salone in carico alla Fondazione “Circolo dei lettori”, con l’articolo 16 della legge regionale n. 33/2023(Variazione di bilancio) la Regione ha stanziato 1.300.000 euro per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025;
- lo stanziamento è stato confermato dall’articolo 14 della Legge regionale di stabilità 2025 (l.r. n. 1/2025) che stanziava pari importo anche per le annate 2026 e 2027;

rilevato che

- In base al Rendiconto della gestione o conto economico previsionale 2025 della Fondazione "Circolo dei Lettori", l'imponente macchina finanziaria a sostegno della specifica "Gestione Salone del Libro" è garantita in via principale da un solido blocco di attori territoriali, così ripartiti:
 - Regione Piemonte con lo stanziamento pari ad euro 1.300.000,00 approvato con le leggi regionali sopra citate;
 - Fondazione Compagnia di San Paolo: euro 500.000,00;
 - Fondazione MIC CEPELL (Centro per il Libro e la Lettura): euro 250.000,00
 - Fondazione CRT: euro 220.000,00;
 - Camera di Commercio di Torino: euro 130.000,00;
 - ad essi si aggiungono ulteriori stanziamenti mirati, tra cui i contributi delle Associazioni Bancarie di origine Piemontese (euro 159.800,00 per il progetto "Adotta uno scrittore / Un libro Tante Scuole") e del Premio Gianni Mura (euro 70.000,00).
- in data 10 marzo 2025, la Fondazione “Circolo dei lettori” ha trasmesso alla Regione le linee programmatiche per gli anni 2025-2027;

evidenziato che

- l'ipotesi di un ingresso dello Stato centrale nella compagine del Salone ha sollevato un acceso dibattito politico, evidenziando posizioni nettamente divergenti: se Regione e Circolo dei lettori appaiono favorevoli all'apertura, i titolari del marchio e il Comune di Torino hanno espresso forte contrarietà;
- a margine di un incontro al Salone 2026, l'AIE (Associazione Italiana Editori), che partecipa al Comitato consultivo previsto dall'art. 3 dell'Accordo, ha espresso chiaramente la preferenza per il mantenimento del carattere privato della manifestazione, o semmai di una partecipazione puramente economica priva di impatti a livello di *governance*.
- nell'articolo 5 dell'Accordo si esplicita come il Salone debba realizzare i primari interessi culturali non solo della Regione Piemonte, ma anche della Città di Torino, e il sindaco Stefano Lo Russo ha dichiarato di "non vedere la necessità di cambiare, il Salone del Libro funziona bene, è una straordinaria esperienza e tutta la città è concentrata a far sì che l'evento vada bene";

sottolineato che

- se per l'edizione 2024 e per l'edizione 2025 tale accordo è stato approvato prima della Manifestazione, non risulta, almeno alla data odierna (20 maggio) e comunque successiva alla chiusura dell'edizione 2026, ancora pubblicato nessun Accordo;
- per sostenere l'acquisto del Lingotto, il Presidente Cirio ha delineato una strategia che prevede la Camera di Commercio quale ente capofila, supportata dalla costituzione di una nuova società a cui parteciperebbero direttamente emanazioni dello Stato centrale come Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Agenzia del Demanio;
- al fine di raggiungere l'ingente copertura finanziaria necessaria, la Regione avrebbe inoltre intenzione di richiedere un aumento della quota dei fondi europei FESR a sua disposizione;

messo in risalto come

- l'attuale assetto gestionale e la natura mista (pubblico-privata) della cabina di regia abbiano dimostrato, dati alla mano, di essere il modello vincente per la crescita e l'indipendenza culturale della Manifestazione;
- la partecipazione diretta dello Stato (tramite CDP e Demanio) o il massiccio utilizzo di fondi europei FESR per l'acquisizione immobiliare degli spazi non debbano, in alcun modo, tradursi in un pretesto per stravolgere la *governance* del Salone, esautorando i soci fondatori o imponendo una statalizzazione della linea editoriale;
- risulti anomalo che, a fronte di un'edizione 2026 appena conclusasi con successo, la Giunta Regionale non abbia ancora formalmente approvato, o comunque adempiuto all'obbligo di pubblicazione, la D.G.R. relativa all'accordo pattizio per l'anno in corso, a differenza di quanto regolarmente avvenuto nelle passate edizioni;

INTERROGA

l'Assessore competente in materia per sapere

- quali garanzie la Giunta intenda chiedere e fornire affinché l'eventuale partecipazione finanziaria statale (diretta o tramite enti terzi) per l'acquisizione del Lingotto non alteri l'attuale *governance* autonoma e il carattere privato e plurale del Salone del Libro;
- se corrisponda al vero l'intenzione della Regione di attingere ai fondi FESR per l'acquisto del polo fieristico e, in caso affermativo, attraverso quale asse di finanziamento e con quali tempistiche, chiarendo altresì a quale soggetto (se la Fondazione Circolo dei Lettori o l'Associazione) sia attualmente intestato il contratto di locazione in scadenza con GL Events;
- quale posizione formale la Regione Piemonte intenda portare nella Cabina di regia per tutelare il ruolo dell'Associazione "Torino, la Città del Libro" e degli editori (AIE), i quali hanno già espresso forti perplessità su un cambio di gestione;
- per quali motivi non risulti a oggi ancora reperibile la Delibera di Giunta regionale relativa all'accordo tra gli enti per l'edizione 2026 e se tale ritardo sia legato alla ridefinizione della *governance* futura;
- se la Giunta intenda presentare in Commissione consiliare un rendiconto economico dettagliato e definitivo delle spese sostenute dalla Fondazione Circolo dei Lettori per l'edizione appena conclusa, confrontando il consuntivo con le voci del budget

preventivo approvato, al fine di verificare la trasparenza e l'efficacia dell'impiego delle risorse della Regione e degli altri sottoscrittori.